

## GLI AMANTI DEL NUOVO MILLENNIO

Lo stesso bar e pure tu sei lo stesso,  
pensavo ci saremmo visti spesso.  
Io ti ricordo poco più che bambino  
e oggi ti osservo mentre scegli un vino.

Tu mi racconti del tuo nuovo serpente,  
che tieni in casa e che ogni notte tardi  
languido viene a farti visita a letto  
per provare a fagocitarti.

E mi racconti della marinaretta  
che è la tua nuova dolce metà  
e vuoi sapere tutto sul mio ragazzo  
l'altezza, il peso, lo stile, l'età.

E piano piano tu t'avvicini  
con la tua mano distratta e rovente,  
quando le dita sfiorano le mie dita  
non c'è più bisogno che ci diciamo niente.

Non c'è un conflitto di identità  
dentro il tuo sguardo accogliente e discreto,  
ma solo grande disponibilità  
e sento che ti eccita il segreto.

Così mi parli del tuo paradiso  
e mentre il sole comincia a cadere  
mi dici chiaro, con un grande sorriso,  
che i bisessuali non solo chimere.

A quindici anni ti ricordo abbronzato,  
la pelle tesa sul tuo corpo ormonale,  
adolescente incrostato di sale  
che mi chiedeva 'lo vuoi toccare?'

Il giorno già era tramontato nel letto  
e tu eri carne per falangi curiose,  
per le mie mani quattordicenni  
che ti afferrarono avventurose.

Dicesti che era solamente normale,  
la voglia matta che a volte ci assale.  
Dicesti quando eri nelle mie mutande  
che il mio era più duro ma che il tuo era più grande.

Inebriati degli odori acerbi  
del più proibito e succulento dei frutti,  
accarezzati dal rumore del mare,  
io sí, ti chiesi 'lo vuoi assaggiare?'

E un po' confusi tra la mente ed il cuore  
prudentemente tirammo il freno,  
restammo là così vicini per ore  
senza sapere se venire o meno.

Stasera stessa ci incammineremo,  
premerai il dito sul mio campanello,  
dal primo piano ci aprirà il mio ragazzo,  
ti stupirai di quant'è bello.

La sera scivolerà senza paura,  
umida di baci e di felicità, confesserai che  
ancora insieme a due bei maschietti  
non avevi fatto un menage a trois.

Siamo gli amanti del nuovo millennio,  
e qui ci sono solo mezze stagioni,  
se siamo anomali viviamo meglio  
e sappiamo schivare le definizioni.

Ma quante ansie, tempo perso ed affanni  
per la paura di esser troppo speciali, ce ne rendiamo  
conto dopo quattordici anni  
nel riscoprirci totalmente normali.

Evviva evviva questo presente,  
dove puoi amare senza compromesso,  
perché quest'anno proprio a nessuno importa  
con chi e con quanti vuoi fare sesso.

Evviva evviva questo presente,  
sí lo idealizzo, ma ascoltate comunque:  
oggi la sola cosa da accettare  
e di essere una persona qualunque.